

Tav. 142 – Esempio di decorazione a bianchi girari



Tav. 143 – Esempio di decorazione umanistica



Tav. 144 – Esempio di decorazione a bianchi girari

INCIPIT PRIMA CANTICA
DANTIS ALIGHERII POETAE
FLORENTINI.



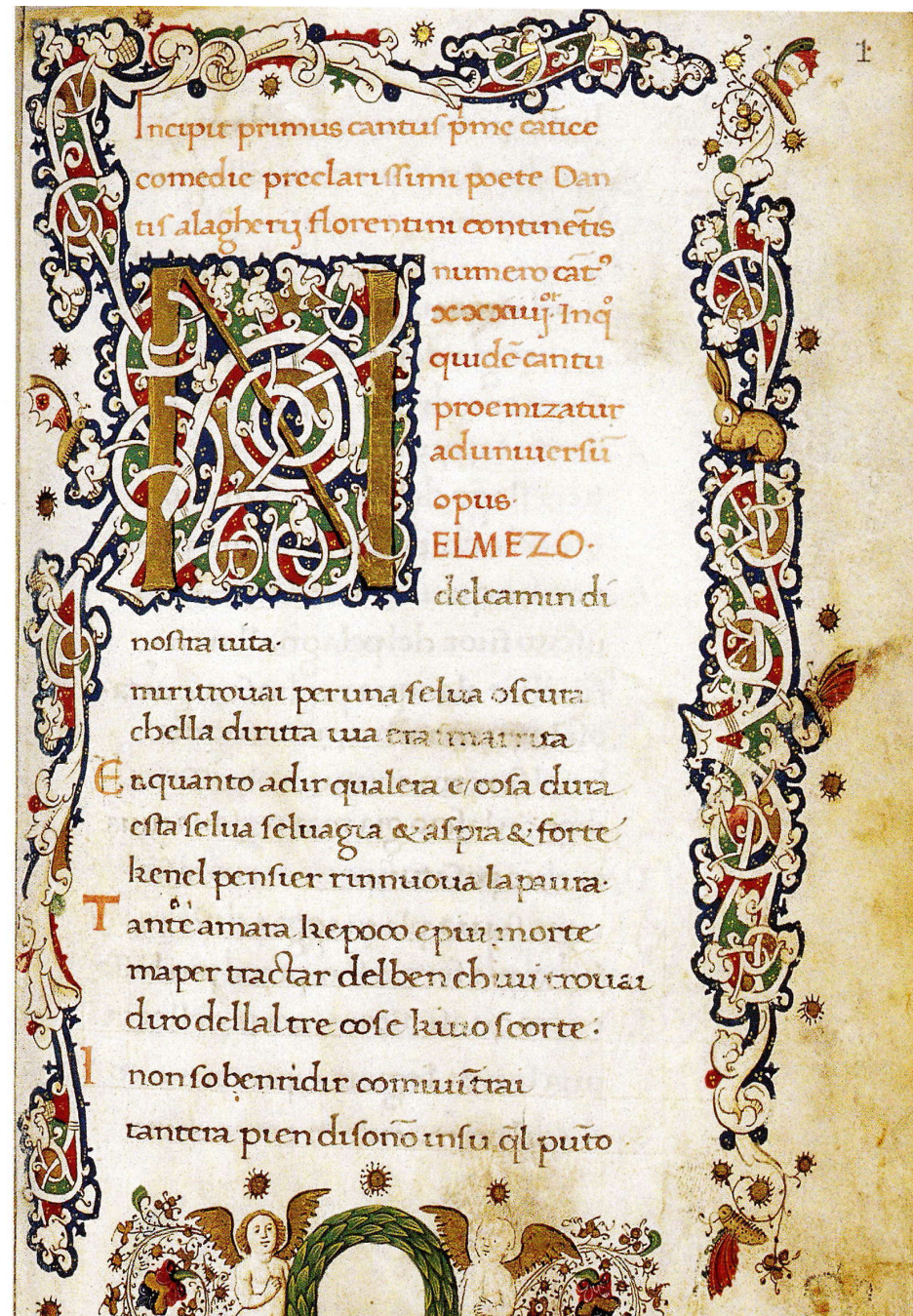
El mezo del camin diuina
uita.
Mirtouai p una selua
obscura.
Che la durita mia era
smarrita.

Et quanto adir qualera e cosa dura
esta selua seluaggia et aspra et forte
che nel pensier rinnoua la paura.
Tante amara che poco e piu morte.
ma per tantar del ben chio mirtouai
diu de laltre cose chio no scorte.
Io non so ben ridir comio uentrai
tantea pien di sonno su quel panto
che la uenice mia abandonai.
Ma poi chi fui alpie dun colle giunto
la doue terminaua quella ualle
che mauea di paura il cor compunto
Guardai in alto et uidi le sue spalle
uestire gia de raggi del pianeta
che menan dritto altrui p ogni calle.
Alloz fu la paura un poco queta
che ne laco del cor men durata
la nocte chio passai con tanta pietà.
Et come quei che con lena affannata
uscato fuor del pelago alla riva
si uolgee allacqua perilliosa et guata.
Così l'animo mio dancor fuggua
si uolse arretto armurar lo passo
che non lascio gia mai anima uua.
Et riposato alquanto il corpo lasso
ripresi mia per la piaggia diserta
sì del pie fermo sepre eral piu basso.

Tav. 145 – Esempio di decorazione a bianchi girari



Tav. 146 – Esempio di decorazione a bianchi girari



Tav. 147 – Esempio di descrizione della decorazione

- **Strozzi 149**

[Firenze], sec. XIV secondo quarto

- 1. DANTE ALIGHIERI, *Commedia* (ff. 1rA-103vB). Inc.: (rubrica) «Incomincia la Commedia di Dante Alleghieri di Firençe, nella qual tracta delle pene (e) punimenti de' viçii (e) de' meriti (e) premii delle virtù. Canto I de la prima parte, la qual si chiama Inferno, nel qual l'auctore fa prohemio a tucta l'opera»; (*Inf.* I 1) «Nel meçço del cammin di nostra vita»
- 2. BOSONE DA GUBBIO, *Capitolo* (ff. 104rA-105rB). Inc.: (rubrica) «Questo capitolo fece messer Busone d'Agobbio, il quale parla sopra tutta la Commedia di Dante Alleghieri di Firençe»; (testo) «Però che sia più fructo (e) più dilecto»
- 3. IACOPO ALIGHIERI, *Capitolo* (ff. 105rB-106rB). Inc.: «Questo capitolo fece Iacopo f(iglio) di Dante Alleghieri, il quale parla sopra tucta la Commedia»; (testo) «O voi che siete dal verace lume»
- Membr.; ff. III, 106, III' (III n.n. e I' n.n. membr. ant.); numerati modernamente, sul *recto*, nell'angolo superiore destro, i ff. 35, 70, 104, 105 e 106 (corrispondenti all'inizio della seconda e della terza cantica - quest'ultima, in realtà, inizia sul *verso* del foglio precedente -, alla fine della *Commedia*, e in riferimento ai *Capitoli*); fasc.: 1-10¹⁰, 11⁶; richiami; tracce di segnatura a registro in rosso, sul *recto*, verso l'angolo inferiore destro dei fogli (in gran parte caduta per rifilatura); mm 343 × 234 = 33 [252] 58 × 27 [72 (21) 72] 42; rr. 37/II. 36 (12 terzine); rigatura a secco (con tracce di colore). Scrittura di mano del «copista principale del Cento»*: bastarda su base cancelleresca; rare glosse, correzioni ed integrazioni di mano del copista; al f. 28v, glossa (*Inf.* XXVIII 106) di mano corsiva coeva (erasa); *manicula* al f. 33v; segni di nota. **Apparato decorativo attribuito a Pacino di Bonaguida (cfr. OFFNER, *Corpus*, III/6, 243-264):** iniziali di cantica illustrate in oro con fregio ai ff. 1r (Dante e Virgilio), 35r (Dante e Virgilio nella navicella) e 69v (Dante in ginocchio davanti a Beatrice); iniziali di canto rosse e azzurre alternate e filigranate; rubriche in volgare (2-8 linee, di mano del copista; di mano diversa quelle dei ff. 51v-60v); maiuscole toccate di giallo.

Tav. 148 – Altro esempio di descrizione della decorazione

- **B. R. 330** (già Palatino 314)
[Firenze], sec. XIV metà
- DANTE ALIGHIERI, *Commedia* (ff. 1rA-102rB). Inc.: (rubrica) «Incipit primus cantus prime cantice Comedie poete excellentissimi Dantis Alagherii Florentini, in quo prohemiçantur ad totum opus in .C. cantus distinctum»; (*Inf.* l 1) «Nel meço del camin di nostra vita»
-
- Membr.; ff. II, 102, I' (II, membr. ant.; bianchi i ff. 34v e 68v); fasc.: 1-3⁸, 4¹⁰ (*Inf.*), 5-7⁸, 8¹⁰ (*Purg.*), 9-11⁸, 12¹⁰ (*Par.*), con cesura di fascicolo tra le cantiche; richiami, talvolta variamente incorniciati e toccati di giallo; tracce di numerazione antica a registro, nel margine inferiore destro dei fogli (caduta per rifilatura); mm 144 × 97 = 7 [110] 27 × 10 [32 (10) 31] 14; rr. 37/II. 36 (12 terzine); rigatura a secco. Scrittura di mano del «copista di Vat»*: bastarda su base cancelleresca; rare correzioni ed integrazioni di mano del copista; rare note di mano moderna. **Iniziali di cantica bipartite rosse e azzurre filigranate ai ff. 1r, 35r e 69r; iniziali di canto rosse e azzurre alternate e filigranate; rubriche in latino (1 sola linea, di mano del copista); rari segni paragrafali rossi; letterine maiuscole toccate di giallo.**